Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 38 (1896)

Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXVIII. 15 Marzo 1896. N. 5.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Avviso di concorso a premi — Atti della Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica. — Il telegrafo (Poesia) — Sezione ticinese della Società svizzera di statistica — Necrologio sociale: *Giuseppe Soldini* — La voce dei maestri — Varietà: *Nansen al Polo Nord* — Cronaca: *Consiglio di Stato*; *Maestri vallesani*; *Echi delle onoranze ad un maestro*; *Opere di Pestalozzi*; *Scuola professionale femminile* — Pensieri — Per la Libreria Patria.

AVVISO DI CONCORSO A PREMI

La Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, in ossequio alla risoluzione presa dall'Assemblea sociale dello scorso anno tenutasi a Tesserete, apre il concorso per una monografia intorno al tema seguente:

Le Costituzioni nel primo secolo della Repubblica ticinese.

L'intento della Società è quello di dare alla luce un Manuale storico e popolare per l'occasione del primo Centenario della nostra indipendenza (1798-1898), dal quale apparisca lo svolgimento delle varie nostre Costituzioni e delle ragioni immediate delle stesse; il che deve offrire colla debita chiarezza la genesi ordinata della Costituzione politica attuale.

Ai migliori lavori, che a giudizio di speciale Commissione, da nominarsi a suo tempo, risponderanno allo scopo del concorso, verranno attribuiti tre premî: il 1° di fr. 200, il 2° di fr. 100, e il 3° di fr. 50.

Il concorso è aperto a qualsiasi Ticinese, in patria o all' estero.

L' argomento sarà svolto in lingua italiana.

Le Monografie premiate passeranno in proprietà della Società, la quale ne disporrà nel modo che reputerà migliore.

I manoscritti devono essere trasmessi alla Commissione Dirigente per la fine del prossimo dicembre al più tardi. Essi saranno contraddistinti da epigrafi, ripetute all'esterno di buste ben suggellate contenenti il nome dell'autore.

Le buste appartenenti ai lavori premiati verranno aperte dalla Dirigente dopo il giudizio definitivo della Commissione aggiudicante, e debitamente approvato dalla Dirigente stessa. Le altre buste, unitamente ai relativi manoscritti, si terranno a disposizione dei loro autori.

Lugano, 5 marzo 1896.

PER LA COMMISSIONE DIRIGENTE

Il Presidente:
Prof. G. NIZZOLA.

Il Segretario:
GIOVANNI GALFETTI.

Sono pregati gli altri Periodici del Cantone di riprodurre il presente avviso.

ATTI

della Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica

La nuova Commissione, con sede in Lugano, ricevette l' Ufficio dalla cessante il 12 del passato gennaio, termine previsto dallo Statuto sociale.

Facciamo seguire un sunto delle sue operazioni, certi di far cosa grata a tutti i soci.

Seduta I, del 12 gennaio.

Sono presenti: Prof. Nizzola, presidente, prof. Ferri, vice presidente, G. Galfetti ed E. Defilippis. — Il signor C. Galli giustifica la propria assenza. Egli aveva presentato la dimissione da membro della Dirigente a motivo di molti altri impegni assunti; ma la

Presidenza lo pregò a rimanere, non potendo riunire la Società per passare alla di lui sostituzione.

A termini dello Statuto la Dirigente elegge a proprio *segretario* il signor Giovanni Galfetti.

Si adotta uno schema di contratto da stipularsi collo scultore sig. Soldini, sulle basi già convenute verbalmente e per corrispondenza colla Commissione Dirigente, per l'esecuzione, posta in opera e consegna del *monumento Franscini*, da erigersi sulla maggior piazza di Faido. (Statua in bronzo di non meno di metri 2. 30 d'altezza, basamento in granito di Baveno alto circa 3 metri, solida cancellata in giro ecc.: il tutto da compiersi per la fine del prossimo agosto, compresa una tettoia metallica a riparo della lapide collocata nel Cimitero di Bodio. Prezzo convenuto: l'introito della sottoscrizione, sommante a fr. 8000 circa).

Dopo lettura d'una lettera del Comitato direttore della Società Pedagogica della Svizzera Romanda, si risolve d'accettare l'invito di partecipare officialmente al *Congresso scolastico nazionale* di Ginevra, e di scegliere fra i nostri soci un relatore per lo sviluppo in italiano del tema: *La Scuola complementare*. Il Presidente viene incaricato di fare le pratiche occorrenti per assicurarci il detto relatore fra le persone giudicate più capaci all'uopo, e più volonterose.

È ritenuta in vigore per un altro triennio la *Convenzione* colla ditta Eredi C. Colombi per la stampa dell'*Educatore* e dell'*Almanacco*, nessuna delle due parti contraenti avendola denunciata nel tempo prefisso (p. p. settembre).

Seduta II, del 6 febbraio.

Dietro regolare convocazione rispondono all'appello: Nizzola, Ferri e Galfetti. Scusano la loro assenza Defilippis e Galli.

Il Presidente dà relazione di quanto avvenne dopo l'ultima riunione, ciò che riassumiamo brevemente:

Dono della Storia Universale di C. Cantù, edizione ultima di Torino, fatto alla Società dal socio sig. *Davide Ramelli*, d'Airolo (vedi ringraziamenti nel n.° 3 dell'*Educatore*). — Copia del contratto, di cui alla I.ª seduta, ai signori cav. *Bellini* e scultore *Galli*, per le loro attribuzioni di vigilanza sull'opera artistica che si sta eseguendo in Milano. — Carteggio col presidente Rosier in Ginevra, e con altre persone nel Ticino, circa lo svolgimento del *tema* affidatoci pel Congresso scolastico. — Rappresentanza sociale alle onoranze

funebri del socio signor *Soldini Giuseppe*, affidata ai signori avvocato Vegezzi e ing. E. Andreazzi – e del socio sig. *Attilio Balli*, affidata al sig. prof. G. Mariani. — Incasso del legato testamentario del defunto ing. *Michele Saroli*.

Approvato quanto sopra, si procede ad altre risoluzioni:

a) di bandire il *concorso*, nelle forme da stabilirsi, per una monografia sulle Costituzioni ticinesi del primo secolo della nostra indipendenza;

b) d'incaricare il Presidente a rappresentare la Direzione sociale alla festa che un Comitato sta organizzando per il *giubileo magistrale* del sig. B. Beretta di Lugano;

c) di accordare i crediti necessari per l'invio all' *Esposizione di Ginevra* d'un saggio delle nostre pubblicazioni;

d) di comunicare al Comitato direttore della Pedagogica romanda che il tema sulla Scuola complementare sarà svolto dal nostro socio prof. *F. Gianini*, vice-direttore della Scuola Normale maschile;

e) di pubblicare l' *Elenco dei Soci* per l'anno 1896 colle debite correzioni e variazioni;

f) di riprendere la pubblicazione sull' organo sociale di un sunto dei principali atti della Commissione Dirigente.

Seduta III, del 5 marzo.

Presenti: Nizzola, Galfetti e Defilippis.

Vista un'istanza della Municipalità di Novaggio, che aspira al premio sociale per quel *nuovo Asilo*, si risolve d' incaricare l' ispettore signor Bertoli di visitare quell' istituto e riferire, per assicurare la Società che esistono le condizioni da questa volute per conseguire il detto premio.

Si prende nota di una domanda già pervenuta alla cessata Dirigente circa un sussidio da accordarsi per la ristampa di un opuscolo sull'alcoolismo. Non si crede di poter aderire all'istanza dell'autore del medesimo, non trattandosi di una pubblicazione nuova, ma di una quarta edizione.

Nell' intento di poter incaricare qualche persona competente a visitare l'Esposizione nazionale, specie in alcuni gruppi più consoni al programma della nostra Società, e farcene rapporto, la Presidenza intavolerà trattative per trovare, possibilmente, un concorso di forze pecuniarie presso il lodevole Governo.

Viene esaminato un piano speditoci dal signor Soldini per ser-

vire di norma alla sotto-struttura da prepararsi in Faido alla statua Franscini. Sarà spedito a quel lod. Municipio per le disposizioni che lo riguardano.

Si adotta un progetto d'avviso di concorso pel già stabilito tema sulle costituzioni del Cantone Ticino.

All' invito del Comitato della Società per la stampa svizzera, si risponderà col partecipare, in limiti relativamente ristretti, alle note bibliografiche del *Livre de la Presse suisse* che detto Comitato intende pubblicare per l' Esposizione di Ginevra.

Vista la determinazione d' un' egregia nostra socia di ritirarsi dal Sodalizio per alleggerire il proprio bilancio economico, si decide, salvo approvazione dell'Assemblea sociale, di conservare il di lei nome nell'albo dei soci, e continuarle gratis l'invio dell'*Educatore;* e ciò come segno di riconoscenza per i segnalati servigi da quella Signora resi coll'opera sua lunga e laboriosa alla popolare educazione.

Si comunica che alle funebri cerimonie del socio maestro *Gobbi* in Bellinzona fu incaricato l' egregio sig. avv. E. Bruni a rappresentare il Sodalizio; mentre l'egr. sig. d^r A. Pioda recossi a Golino a rappresentarla ai funerali del socio dott. *P. Pellanda.*

Trascriviamo, sembrandoci molto bello, il seguente *Sonetto* dall' « Elettricista ».

IL TELEGRAFO.

Rapita ai nembi dove scoppia e tuona
Del ciel signora e pur dell'uomo ancella
Stretta al ferro che l'urge e l'imprigiona,
Sta la folgor domata in breve cella.

Quì la interroga il genio e le ragiona
De' suoi voler con tattile favella,
E al punto istesso che a partir la sprona
Porta i suoi cenni in questa parte e in quella.

Nè guizza allor con libero talento
Via pei campi dell'etere leggiero
In compagnia del turbine e del vento;

Ma sul tracciato duttile sentiero,
In terra, in mar, per cento giri e cento,
Ministra del pensier, va col pensiero.

VINCENZO RAMAZZINI.

Sezione ticinese della Società svizzera di statistica

Il Comitato della prefata Sezione ha diramato la seguente circolare, che ben volontieri riproduciamo per richiamarla alla memoria degl' interessati.

Onorevoli signori membri!

Nello scorso anno 1895 abbiamo dovuto rinunciare a convocare l'ordinaria assemblea prevista dall' art. 6 dello statuto, e ciò per motivi da noi indipendenti e nostro malgrado.

Non ostante ripetute sollecitazioni, nessuno dei soci si è annunciato per memorie, progetti o proposte da sottoporsi all' esame ed alla deliberazione della annuale riunione sezionale. Sappiamo però che almeno due interessanti lavori sono in elaborazione, e certo potranno venir compresi nel programma delle trattande per la prima nostra assemblea.

Intanto, a nostro scarico, ed a giusta vostra soddisfazione, ci facciamo un dovere di brevemente ragguagliarvi sulla attuale situazione della Sezione.

Movimento dei soci.

La Sezione venne costituita nel 1893 da *46 soci fondatori*, e vi furono entro quell' anno 4 altre adesioni.

Nel 1894 abbiamo perduto un socio per decesso, ma essendosi inscritti 10 altri, il numero dei membri ascendeva a 59.

Nel 1895 si ritirarono 5 soci ed uno venne colpito da morte, per cui, non essendovi state nuove adesioni, la nostra Sezione consta ora di *53 membri*.

Movimento finanziario.

1893 . .	Entrata . .	fr. 152. 52,	Uscita . .	fr. 56. 50
1594 . .	» . .	» 180. 84,	» . .	» 85. 67
1895 . .	» . .	» 166. 56,	» . .	» 63. 47
	Totale Entrata	fr. 499. 92,	Uscita . .	fr 205. 64
		» 205. 64		
	maggior entrata	fr. 294. 28		
più l' ammontare degli interessi a tutto il 1895		» 9. 10		
Saldo attivo al 31 dic. 1895		fr. 303. 38		

Di questa somma, fr. 259. 10, compresi gli interessi sopra esposti, sono depositati alla Banca popolare in Bellinzona, ed il residuo — fr. 44. 28 — rimane a disposizione, per far fronte alle spese.

Il conto-reso per l'anno 1893 venne approvato nella riunione del 6 maggio 1894, in Lugano: per gli altri due anni, il relativo rendiconto particolareggiato non potrà essere presentato che nella prossima assemblea.

In quest'anno è però indispensabile una convocazione dei membri della Sezione.

Il Comitato attuale sarebbe già scaduto col 1895, e urge di provvedervi, non potendo più oltre continuare un così anormale stato di cose. È inoltre tempo che si prenda in formale esame l'andamento finanziario, esposto qui soltanto nei suoi risultati generali.

Ciò premesso, ed a scanso di ulteriori circolari, ci pregiamo fin d'ora di interessare i signori Soci che si proponessero di presentare dei lavori per l'ordinaria assemblea del 1896, a voler comunicarcene il soggetto e l'intitolazione per la fine del p v. aprile, e così potremmo convocarci in maggio, od al più tardi — e senz'altro — in giugno.

Affidandoci al vostro efficace interessamento, esprimiamo la ferma fiducia che la nostra Sezione statistica — il cui scopo è quello di rendere dei servigi al paese — possa, non solo mantenersi in vita nelle condizioni attuali, ma eziandio allargare la sfera della sua patriottica azione.

Vogliate aggradire i nostri cordiali saluti. Il Comitato.

NECROLOGIO SOCIALE

GIUSEPPE SOLDINI.

Verso la fine dello scorso gennaio si spegneva in Chiasso, sua terra natale, l'esimio cittadino *Giuseppe Soldini*, nell'età di 76 anni, trascorsi fra un'operosità instancabile, le dolcezze domestiche, i servigi preziosi resi al proprio comune come sindaco, al Cantone come consigliere, e alla Confederazione come deputato al Nazionale.

Pochi individui hanno la sorte invidiabile di destare tanta simpatia, tanta stima, tanto affetto fra i suoi contemporanei, come Giu-

seppe Soldini; e non solo nel campo politico, in cui ha sempre militato, ma fra gli stessi suoi avversari. Non diciamo nemici, poichè non ne ebbe, nè poteva averne.

Non ha certo esagerato chi disse il Soldini uno dei migliori cittadini della patria, che passò quale astro fulgente attraverso l'orizzonte della nostra vita politica ed amministrativa, lasciando traccie indelebili di virtù e d'operosità. Ei fu consigliere saggio, padre amoroso, confortatore delle sofferenze altrui, apostolo del dovere per il bene e la grandezza della Patria comune.

Disse pure il vero chi scrisse queste linee: « Avvicinare quella simpatica figura di cittadino e di patriota, sentirsi attratti dal suo squisito ed affabile contegno, subire il fascino di quella sua parola calma, soave, di quelle nobili sembianze finamente profilate, da cui si sprigionava un soffio di ineffabile dolcezza, era comando impulsivo del cuore ».

Circa alle onoranze funebri si può dire che Chiasso non ha mai assistito a sì grande manifestazione popolare, ad un concorso sì enorme di gente da ogni parte del Sottoceneri, e diciamo anche del Cantone, e della finitima Italia. Una foresta di vessilli sociali con numerose rappresentanze, gran numero di corone, bandiere abbrunate ad ogni casa, e parecchi discorsi intorno alla salma del compianto cittadino, attestarono quanta eredità d'affetti abbia lasciato fra i viventi. La Società degli Amici dell'Educazione vi era rappresentata dall'egregio avv. Vegezzi, sindaco di Lugano, e dal Rettore del Liceo cantonale sig. ing. E. Andreazzi.

Il defunto ha fatto parecchi lasciti, fra cui uno di fr 2000 all'asilo infantile di Chiasso, da lui già beneficato in vita, e fr. 250 alla Società italiana di M. S. e Beneficenza « Patria » in Chiasso.

Poche epigrafi ritraggono la verità dei fatti come la seguente, che leggevasi sulla porta maggiore del sacro tempio:

GIUSEPPE SOLDINI FU BERNARDO
CITTADINO PRECLARISSIMO
PER TANTI ANNI SINDACO
PADRE
CONSIGLIERE NELL'INTERO COMUNE
RAPPRESENTANTE DEL POPOLO
ALLE CAMERE FEDERALI E CANTONALE
MARITO E GENITORE MODELLO
CITTADINI DI CHIASSO
BENEDITENE LA MEMORIA — IMITATENE LA VIRTÙ.

LA VOCE DEI MAESTRI

Più d'una volta, durante il non breve periodo d'esistenza dell'*Educatore*, abbiamo fatto appello alla collaborazione dei signori Docenti nell'esporre, propugnare e difendere i loro bisogni, le loro aspirazioni, le loro buone idee didattiche, e quant'altro può interessare la scuola e la loro buona causa.

Non fu sempre voce del deserto la nostra; essa trovò eco nel cuore di bravi maestri, che ci mandarono, quando a quando, i loro scritti; ma questi sono sempre stati pochi, troppo pochi relativamente al numero considerevole di maestri che sono nel Ticino.

Interrogati parecchi a tal riguardo, alcuni si scusano colla modesta dichiarazione di non saper trattare per bene gli argomenti destinati ad un periodico; altri adducendo carenza di fatti da raccontare o cose da dire; e persino v'ha chi crede che il nostro giornale sia difficilmente accessibile alle produzioni dei maestri...

Tutte giustificazioni erronee, e non ammissibili.

Quando gli scritti che ci pervengono contengono buone idee, se anche lascino qualcosa a desiderare dal lato letterario, li consegniamo al tipografo, previa revisione ed eventuali ritocchi, onde rivestano una forma conveniente.

Di fatti da narrare, o questioni da discutere, o critiche da sollevare, non ne mancano mai, quando appena s'abbia la volontà di cercarne, o di prendere la penna in mano. Non è vero?

Che poi il nostro non sia meno accessibile di qualunque altro periodico, lo dice il fatto, che non di rado esso porta articoli mandati da docenti, i quali non sono usi a far pompa della loro firma, sia perchè non c'è fra noi la consuetudine di apporre il nome dell'autore a tutti gli scritti, nemmeno, talora, a quelli di maggior importanza, e sia per quella modestia ch'è comune ai nostri maestri, e che merita encomio.

A prova novella delle nostre buone intenzioni, abbiamo deciso di consacrare, d'ora in avanti, alcune pagine del giornale esclusivamente alle osservazioni, ai lamenti, alle critiche, alle idee che i signori docenti credessero di farci pervenire per la pubblicazione integrale, o in sunto; e queste pagine avranno per rubrica il titolo che poniamo in testa a queste linee: *La Voce dei Maestri.*

Lasciando, naturalmente, la responsabilità ai propri autori, che devono farsi conoscere alla Redazione, daremo seguito a tutti i loro scritti, i quali potranno essere firmati o no, secondo il desiderio che ci verrà espresso. Ci riserviamo solo il diritto di farli precedere o seguire da quelle note che credessimo necessarie od opportune.

Avanti, cari colleghi, ponetevi all'opera, e ve ne ridonderà sicuro vantaggio. LA REDAZIONE.

Tanto per incominciare facciamo luogo a due cartoline:

1ª. In tutto quest'anno scolastico non ho ancora avuto l'onore di veder entrare nella mia scuola il medico delegato. Le sue visite potrebbero fare un gran bene alla scolaresca, quantunque la salute non le manchi, ciò che probabilmente fa dimenticare al sig. Dottore il proprio dovere. Quanto utili sarebbero, dati al momento giusto, i suoi consigli igienici!..... *Una Maestra.*

2ª. Un mio collega, e persino il Sindaco del Comune dove insegno, vogliono farmi credere che la sessione primaverile del nostro Gran Consiglio passerà senza aver sancito alcuna legge che assicuri l'aumento degli onorari dei maestri comunali. Io non posso adattarmi a prestar fede a cotale opinione; ma non mi lusingo troppo. C'è in alto una gran paura di suscitare del malcontento in tanti Comuni, ai quali sembra già più che sufficiente il salario che prescrive la legge vigente, preso al limite *più basso!* Io, p. e., fo scuola in un piccolo Comune che prima di me (tre o quattro anni fa) pagava al docente una somma *inferiore al minimum;* e non si mancò di farmelo sentire e di ritentarne la prova da parte di un delegato scolastico, nientemeno! Questo benpensante (alla sua maniera) ha ora rinunciato alla carica, ed ha fatto benissimo.

**

VARIETÀ

Nansen al Polo Nord. — Sono tre anni ormai che l'ardito pioniere Frithjof Nansen viaggia nell'estremo nord alla scoperta di una superficie vasta come circa mezza Europa, e della quale non si sa peranco se appartenga all'acqua o alla terra. Il Nansen era fisicamente e moralmente l'uomo per simile impresa. Nel 1888 egli attraversò nella slitta l'interno della Groenlandia e tagliò corto alla leggenda

di un'oasi verde in mezzo ai ghiacci eterni. Poi fece con una nave altri tentativi che dovevano fornirgli elementi di preparazione per la grande opera. Il suo piano, finalmente, fu combinato così: egli decise di navigare — come Nordenskjöld nel 1878 — lungo la costa settentrionale dell'Asia, quindi, in prossimità del Capo, dirigersi verso nord e abbandonarsi alla corrente che muove verso il polo, toccare questo, e infine raggiungere la costa orientale della Groenlandia.

Nansen lasciò Cristania nel giugno del 1893. Il suo bastimento *Fram* (Avanti), fu costrutto da Lauerg, in Norvegia, in modo che potesse resistere alle forti pressioni dei ghiacci. Presenta così, un aspetto piuttosto goffo: su di una lunghezza di quaranta metri ha una larghezza massima di undici. Porta seicento tonnellate. E' quindi un veliero relativamente piccolo; ma per i casi di bisogno ha una macchina a vapore della forza di 160 cavalli, che non consuma più di due tonnellate e tre quarti di carbone al giorno. L'equipaggio è di 12 persone; di viveri ne furono imbarcati per cinque o sei anni.

Nel percorso lungo la costa occidentale della Norvegia la *Fram* si dimostrò ottimaa navigatrice. Il 4 luglio 1893 entrò nello stretto di Jugor, che apre la via al mare della Siberia settentrionale; il 6 luglio fu veduto da alcuni cacciatori norvegesi di foche nella penisola dei Samoiedi. D'allora in poi mancò ogni uotizia di Nansen. Le provvigioni portategli dal barone Toll all'imboccatura del fiume Olenek sono ancora là intatte. Se ne trasse quindi la conclusione che Nansen abbia trovato in prossimità del capo una buona strada per il nord e siasi incamminato per essa. Se ha passato l'inverno del 1893-94 nel nord dell'Asia, egli può essere giunto nell'estate del 1894 in vicinanza del polo nord, così da trovarsi nell'autunno scorso alla punta meridionale della Groenlandia; e quando gli Esquimesi affermarouo di aver visto in luglio una nave a tre alberi sui ghiacci, fu opinione generale che si trattasse della *Fram*.

La notizia data da un dispaccio, che Nansen abbia raggiunto il polo scoprendovi la terra, sembra non del tutto inammissibile; la *Fram* fu costruita appositamente per lottare coi ghiacci, quindi non dovrebbe fare meraviglia che abbia superato il difficile percorso; poi, che al polo nord ci sia terra sta nei limiti della possibilità. La costa nord della Terra di Francesco Giuseppe è ancora del tutto sconosciuta; quell arcipelago potrebbe estendersi benissimo anche settecento chilometri più in là del punto toccato nella celebre spedizione di Payer e Weyprecht.

Ciò che invece sorprende nella notizia in parola è la sua origine. Essa proviene da Irkutsk, la capitale della Siberia orientale. Colà si è saputo che il prefetto di Kolymsk ne fu informato da un provveditore di Nansen. Ora Kolymsk è tanto lontano da Irkutsk quanto Irkutsk da Mosca. E' a circa tremila chilometri più in là verso nord est, non troppo discosto dalla localilà in cui Nordenskjöld svernò colla *Vega*. Se un provveditore di Nansen può informare delle scoperte di questo perchè non ne può informare Nansen stesso? Una sBa notizia poteva giungere come quella del Kalchnarew a Irkutsk e di là venir telegrafata.

L' ansia, scrive il Penck, è tanto più grande in quanto il contenuto del telegramma nulla offre che sia assolutamente da respingere. I viaggi polari non si lasciano compiere secondo programmi determinati, e un viaggiatore può benissimo toccare di nuovo il mondo civile in un punto del tutto diverso da quello fissato. Così potrebbe essere benissimo che Nansen, invece che alla costa orientale della Groenlandia, sia giunto presso lo stretto di Behring. Non lasciò egli, per esempio, cadere il piano di andar a caricare le provvigioni recategli da Toll all'imboccatura dell'Oleneck?

Ciò vorrebbe dire che egli, dalla penisola dei Samoiedi, dove fu visto per l'uitima volta, si diresse verso nord. Egli potrebbe essersi imbattuto nella continuazione verso Oriente della Terra di Francesco Giuseppe e aver navigato in quella direzione, raggiungendo il polo. La *Fram* potrebbe esser rimasta chiusa nei ghiacci, mentre Nansen procedeva su slitte, e, profittando di circostanze favorevoli, volgeva verso la costa della Siberia. Può anche darsi che fra la terra di Francesco Giuseppe e le isole della Nuova Siberia ci sia un altro gruppo di isole che determinò la rotta di Nansen. Infine, egli può aver abbandonato la nave, e, come Payer e Weyprecht dalla Terra di Francesco Giuseppe, come Song dalle isole della Nuova Siberia, essere tornato indietro attraverso i ghiacci. Quanto alle notizie contenute nel noto telegramma, non si è costretti ad ammettere che il provveditore Kalchnarew l'abbia avute direttamente; egli può averle avute per via indiretta da abitanti della costa nord orientale della Siberia, con cui Nansen sia venuto a contatto. In questo caso dovremmo aspettarcene fra poco la conferma.

Le induzioni del Penk sono, come si vede, le più favorevoli. Ma in generale non si crede che la notizia dell' accennato telegramma sia vera. Non ci crede nè anche la famiglia dell'ardito viaggiatore.

Ugualmente non ci credono i geografi inglesi, consultati dai giornali, specialmente Olenonte Markham, presidente della Società geografica di Londra e fratello del Markham, viaggiatore polare.

Il *Times* in un lungo commento al dispaccio da Pietroburgo, esamina particolarmente tutte le ragioni per le quali è da mettere in dubbio che la notizia abbia fondamento. Il giornale osserva che, se Nansen avesse realmente toccato il polo seguendo la via da lui divisata, sarebbe giunto alle coste della Groenlandia od allo Spitzberg e non già nella Siberia, dalle coste della quale si era allontanato.

E chi avrebbe portato la notizia? Se alcuno dell'equipaggio del *Fram* fosse giunto in Siberia, il telegramma avrebbe dovuto dirlo e in che modo.

D'altra parte Kalymsk, il cui prefetto avrebbe mandato la notizia, giace sulla costa della Siberia orientale a 1800 miglia da Irkutsk. La notizia, per arrivare a quella località, donde proviene il dispaccio, avrebbe dovuto impiegare in questa stagione un tempo assai lungo.

Se poi Nansen fosse realmente riuscito nel suo intento avrebbe fatto molto più presto di quanto s'aspettasse, giacchè egli contava di non essere di ritorno prima del sesto anno dalla sua partenza.

(Dal *Corriere della Sera*).

CRONACA

Consiglio di Stato. — In esecuzione dell'art. 15 della riforma costituzionale 2 luglio 1892, il Consiglio di Stato ha composto come segue il proprio *Ufficio* per l'anno amministrativo 1896, ritenuta l'entrata in funzioni col 1° marzo corrente:

Presidente:	sig.	cons.	Rinaldo Simen.
Vice-Presidente:	»	»	D.r Luigi Colombi.
Segretario di Stato:	»	»	Avv. G. B. Volonterio.
Vice Segretario di Stato:	»	»	D.r Giorgio Casella.

I Direttori e Supplenti dei singoli Dipartimenti sono confermati quali figuravano antecedentemente (V. *Almanacco del Popolo Ticinese*, pag. 130).

Maestri vallesani. — Un'adunanza numerosa di maestri del Basso Vallese, o della parte in cui parlasi francese, ch'ebbe luogo a Saxon

pochi giorni fa, ha adottato uno schema di petizione al Gran Consiglio cantonale per chiedere la revisione della legge scolastica vigente. La riforma dovrebbe essenzialmente toccare i seguenti punti: aumento dell'onorario dei maestri; divisione della scuola in due quando gli allievi oltrepassano un dato numero massimo; istituzione di premi d'anzianità pei maestri che hanno raggiunto un certo numero d'anni di servizio; istituzione di casse-pensioni; aumento della durata dei corsi della Scuola Normale (tre anni in luogo di due). — Come si vede, c'è molta affinità fra le condizioni dei maestri vallesani e quelle dei ticinesi, come comuni ne sono i bisogni ancora sotto varii aspetti. Auguriamo che per gli uni e per gli altri vengano presto tempi migliori.

Echi delle onoranze ad un maestro. — Pel 50° anno d'insegnamento compiuto dal signor maestro Beretta di Lugano, di cui parlammo nel nostro numero 3, si tenne un banchetto la sera del 13 febbrajo nella galleria Straub, al quale presero parte 112 commensali. Parecchie lettere di felicitazione al festeggiato furono lette (del municipio di Lugano, del sig. cons. di Stato Simen, del sig. direttore L. Imperatori, ecc.); nonchè varii telegrammi. Una biografia del Beretta, compilata dal sig. can. Vegezzi, venne distribuita ai commensali; e furono fatti non pochi brindisi in poesia e in prosa: prof. Buzzi, prof. Anastasi, Gius. Bianchi, avv. Vegezzi, maestro Riva, prof. Bolzoni, prof. A. Cometta, ispettore Nizzola. Quest'ultimo presentò a nome del Dipartimento di P. E. la gran medaglia commemorativa di Pestalozzi con relativo astuccio e dedica. Altri doni vennero fatti al maestro veterano: un orologio d'oro, frutto d'una sottoscrizione, due allacciamantili d'argento, due pipe, una medaglia, un quadro, ecc.

Noi registriamo con viva soddisfazione queste dimostrazioni ad un maestro: esse onorano l'individuo e la classe cui appartiene, ed è certo questo sentimento che mosse gran parte dei festeggianti, specie le Autorità che spontaneamente si fecero rappresentare.

Opere di Pestalozzi. — Ecco il titolo dei principali scritti di Enrico Pestalozzi: *a*) *Politici e sociali:* Favole — Sull'infanticidio — Rivoluzione, Costituzione, Prigioni e Manicomi — Industria — Educazione — Politica — Procedimento della natura nello sviluppo dell'essere umano — Appello alla lealtà, alla riflessione e al sentimento dei contemporanei e della patria — Parola ai Consigli legislativi della Svizzera — Al popolo dell'Elvezia — Alla Patria — Foglio

svizzero pel Popolo — Diario popolare elvetico. — *b*) *Educativi e didattici*: La sera del solitario — Il Maestro naturale — Come Geltrude insegna a' suoi figliuoli — Leonardo e Geltrude, ecc.

Scuola professionale femminile. — Si è parlato, e si parla ancora, forse troppo, mentre varrebbe meglio agire, di una scuola professionale femminile che si vorrebbe istituire in uno dei nostri principali centri di popolazione. A questo proposito ci fu dato sentire i pareri più disparati, e a dare delle scuole professionali diverse definizioni, le quali inducono a credere che non se ne abbia ancora un'idea abbastanza chiara. Non è tanto facile, a dir vero, lo stabilirne una in modo assoluto, poichè le varietà di queste istituzioni sono tante, e possono adattarsi ai diversi bisogni delle località in cui si vogliono aprire.

Noi offriamo, per esempio, il programma, breve e chiaro, di una scuola di tal genere che venne qualche mese fa inaugurata alla Chaux--de-Fonds, e intitolata *École ménagère*:

Parte teorica — *I. Arte culinaria.* — *a*) I principali alimenti, loro composizione e valore nutritivo, e loro combinazione per un'alimentazione razionale. *b*) Scelta preparazione e cottura degli alimenti pei sani e per gli ammalati. *c*) Norme per la conservazione delle derrate alimentari nelle varie stagioni. *d*) Combustibili diversi e modo economico d'usarne. — *II. Economia domestica.* — *a*) Locali d'abitazione, abiti, letti. — *b*) Nozioni elementari d'igiene applicate specialmente al modo di vivere, alla pulizia del corpo, agli abiti ed alle case. *c*) Calcolo del prezzo dei pasti. Tenuta del registro delle spese di famiglia. *d*) Doveri della donna come sposa e madre di famiglia.

Parte pratica — *a*) Esercizi di preparazione e cottura degli alimenti. *b*) Istruzioni circa la compera delle carni, dei legumi ecc. *c*) Conservazione degli utensili di cucina e dei mobili. *d*) Modo di preparare la mensa e servire i convitati. *e*) Lavatura, stiratura e manutenzione della biancheria. Rammendatura degli abiti.

I corsi sono di tre settimane, e gratuiti.

Le ragazze che li frequentano, pagano solamente il prezzo dei pasti che vi prendono. A mantenerli concorrono le offerte private, il sussidio comunale e quello della Confederazione, la quale, per decreto recente, presta il suo aiuto finanziario a scuole di tal genere.

PENSIERI

Se tu fai del bene, dimenticalo; se te ne vien fatto, ricordatene sempre.
(*Proverbio orientale*).

Se ti abitui a far del male alle bestie, ne farai ben tosto agli uomini.
(FRANKLIN).

Il numero di quelli che leggono un libro serio è in proporzione dell'uno su cento di quelli che leggono romanzi. (L. VEUILLEMIN).

Il fanciullo non deve nè comandare, nè essere obbedito ad ogni proposito, come avviene di alcuni; ma non deve neppure esser tenuto come uno schiavo, nè deve aver paura di esporre un desiderio, un pensiero.

Un fanciullo che non prende mai una deliberazione, che non pensa mai, che è passivo in tutte le sue azioni, non sarà proprio un giorno che ad obbedire vilmente agli uomini e alle cose che lo domineranno per effetto dell'azzardo. (LACORDAIRE).

PER LA LIBRERIA PATRIA

Ripariamo ad una lacuna incorsa nell'Elenco dei *periodici* che pervengono gratis alla Libreria Patria in Lugano, pubblicato nel nostro numero 3. Fra essi vanno annoverati anche i seguenti:

Il *Progresso Ticinese*, che da 5 anni si pubblica a San Francisco di California, una volta al mese, ed è l'organo della « Società Patriottica Liberale Ticinese ».

Fremden-Liste — Foglio dei Forestieri, che vede la luce in Lugano, sotto la Direzione di Schmid, Francke et C.° (Libreria Dalp), ogni sabato in primavera e autunno, ed ogni 15 giorni in estate e inverno.

Il Generoso, periodico Mendrisiense, settimanale, che si pubblica il sabato dalla Tipografia Carlo Stucchi in Mendrisio.

Il *Risveglio*, periodico officiale della Federazione Docenti Ticinesi, pubblicato in Lugano dalla Tipografia Eredi Fabrizio Traversa, il 10 e il 25 d'ogni mese, in fascicoli di 8 pagine.

La Ricreazione, periodico mensile degli allievi dell'Istituto Internazionale Baragiola in Riva S. Vitale. Questo giornaletto è già al suo 17° anno di vita. Come s'indovina dal titolo, ne sono redattori i migliori allievi, che vi pubblicano i componimenti loro e dei loro condiscepoli, in più lingue. Si stampa in Chiasso da Rinaldo Tettamanti.

I nostri più vivi ringraziamenti ai signori Donatori.

Piccola Posta. — Sig. I. B. Perugia, e sig. L., Città di Castello. — Siamo ancora senza alcuna risposta alle cartoline 4 e 20 febbraio. Essa è tanto più desiderata in quanto che noi abbiamo fatto spedire il nostro periodico a titolo di cambio, mentre del vostro non abbiamo ricevuto che il numero di saggio. Le cartoline tendevano a procurarci la soddisfazione di qualche schiarimento a questo riguardo.

P. S. Al momento di mandare in macchina riceviamo riuniti i n. 16 e 7, non altri.

Signore P. A. Rancate, e R. M. Mendrisio. — Avrete visto la correzione fatta nell'Elenco per ciò che vi concerne. L'errore non esiste nei Registri dell'Amministrazione. Lo stesso diciamo al sig. P. A. a Riva S. Vitale.

Tip. e Lit. Eredi C. Colombi — Bellinzona.